



## **ABSTRACT RELATORI XIII CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA**

**Roma, Palazzo Rospigliosi | 23-24 Novembre 2021**

### **I SESSIONE**

#### **Lapo Pistelli - Eni**

Non esiste una soluzione unica per tutti. È necessario che la #transizioneenergetica si realizzi in modo diverso a seconda del settore e del Paese. L'efficienza energetica è la prima soluzione a cui dovremmo guardare perchè consente un percorso di #decarbonizzazione più rapido

#### **Lorenzo Spadoni - Airu**

Il settore del riscaldamento e del condizionamento degli edifici è uno dei più energivori a livello europeo: rappresenta oltre il 50% degli usi finali dell'energia. Questa enorme domanda, concentrata soprattutto nelle città densamente popolate, è soddisfatta ancora oggi con un predominante utilizzo di combustibili fossili (oltre il 70%). Questo ci porta ad affermare che: Non può esserci un'effettiva transizione energetica senza città sostenibili. Non esistono città sostenibili senza sistemi di riscaldamento e condizionamento sostenibili.

In questo quadro il teleriscaldamento efficiente, con la sua caratteristica peculiare di infrastruttura a rete capace di connettere le necessità (la domanda termica) con le risorse (le sorgenti di calore da innumerevoli fonti) disponibili sul territorio, rappresenta un fattore chiave per la transizione energetica delle nostre città.

Lo studio redatto per AIRU dal Politecnico di Milano e dal Politecnico di Torino individua le grandi potenzialità di sviluppo del teleriscaldamento ed i grandi benefici ambientali ed energetici di cui il sistema Paese potrebbe giovare.

Per cogliere questa opportunità è necessaria un'attenta pianificazione territoriale a livello nazionale e locale, che includa stabilmente il teleriscaldamento tra le opzioni possibili, obiettivi chiari, politiche coerenti e stabili nel tempo, oltre che meccanismi di incentivazione proporzionati, sull'esempio di quanto avviene nei Paesi europei più avanzati e di quanto raccomandato dall'Unione Europea. Purtroppo la recente evoluzione normativa italiana non si è mossa in questa direzione, mostrando di sottostimare largamente il contributo che il teleriscaldamento può dare al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, miglioramento di qualità dell'aria e riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese.

AIRU ha già avanzato proposte ai decisori politici ed è in attesa, con spirito costruttivo, di potersi confrontare, per rilanciare lo sviluppo di una tecnologia affidabile, sicura, immediatamente disponibile e largamente sperimentata (in oltre 5.000 città europee), in grado di dare un contributo importante alla transizione energetica italiana.

#### **Claudio Palmieri - Hera**

"Il principio "Efficiency First" si sta concretizzando in modo sempre più strutturato nella proposta di direttiva sull'efficienza energetica, inviata di recente dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio

Europeo. Un testo coerente con il rafforzamento del meccanismo dei Certificati Bianchi, rilanciato recentemente nel nostro Paese con il nuovo decreto. Il Gruppo Hera ha già messo questo meccanismo incentivante al centro del modello di supporto alle imprese per accompagnarle lungo il percorso della decarbonizzazione, schierando tutte le competenze multidisciplinari che caratterizzano una multiutility come la nostra: massima spinta all'efficientamento energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili disponibili, per poi arrivare all'utilizzo di gas verdi come biometano ed idrogeno, fino al ricorso alle garanzie di origine ed ai crediti di carbonio per le emissioni non decarbonizzabili con strumenti di intervento diretto. Un approccio per step progressivi, che vedono comunque l'efficienza energetica al centro delle priorità".

### **Diego Garrone - A2A**

Una nuova visione del mondo, guidata dall'impegno delle nuove generazioni, ha mostrato a tutti la necessità di progettare un futuro che concili individuo e collettività, economia ed ecologia, locale e globale.

Sarà un percorso di trasformazione lungo dieci anni, perché l'energia, l'acqua, un ambiente più pulito, grazie all'uso circolare delle risorse naturali, sono le condizioni necessarie alla vita e alla sua qualità.

A2A continua ad essere protagonista nello sviluppo del Paese, attraverso la presentazione del nuovo piano industriale in cui la sostenibilità passa dall'essere un task ad essere guida della nuova strategia. Entro il 2030 vogliamo dare un concreto contributo alla realizzazione di 11 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. Una strategia di lungo termine, con 16B€ di investimenti dedicati allo sviluppo dell'economia circolare e alla transizione energetica: business che, più di altri, sono cruciali per preservare il futuro di tutti.

All'interno di questi pillars si concentra tutto quello che A2A può mettere in campo in termini di cultura e di valori: un secolo di storia a disposizione degli obiettivi EU per rendere il Pianeta un posto migliore. E in tema di transizione energetica, una menzione speciale va all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Oltre 3,7 GW di impianti FER sono l'obiettivo sfidante del gruppo in arco piano, contestualmente ad una riduzione del fattore emissivo del 30%, per arrivare al 2030 con 226 gCO<sub>2</sub>/kWh. Grazie a FER, efficienza energetica, teleriscaldamento e mobilità elettrica, un totale di 31 MtCO<sub>2</sub> evitate per il gruppo. Il 90% degli investimenti di piano sono legati ad almeno uno dei Sustainable Development Goals, i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU che puntano alla salvaguardia del pianeta e al benessere dei suoi abitanti facendo leva su un approccio economico innovativo.

Gli obiettivi di A2A vengono perseguiti mettendo al centro la persona; diventare una life company, che si occupa di acqua ambiente ed energia, significa saper ascoltare le esigenze di tutti, e dare voce a chi queste esigenze non ha la forza di esprimerle. Per questo siamo anche i promotori del Banco dell'Energia, la ONLUS nata per aiutare le persone in difficoltà economica e sociale, con particolare attenzione alla povertà energetica.

Sviluppare soluzioni che permettano di rendere migliore la vita di ognuno di noi attraverso azioni mirate all'efficientamento energetico e la salvaguardia del Pianeta sono l'obiettivo principale a cui tendere, tenendo ben presente che non esiste un pianeta B ma nemmeno un'umanità B.

### **Stefano Bellò - Assoclina**

La climatizzazione è un settore chiave per la nostra economia e contribuisce in modo importante al raggiungimento degli obiettivi climatici al 2030 e 2050. Incentivi fiscali e strumenti di sostegno sono tra i motori del cambiamento, ma occorre riorganizzarli in un Testo Unico sui Bonus per l'Edilizia che valorizzi le tecnologie più promettenti ai fini degli obiettivi del Green Deal e aggiornare la legislazione tecnica nazionale ad essi collegata.

### **Angela Wei - Enel X**

La transizione energetica è un processo in atto, ed è inarrestabile. Enel si pone alla guida del cambiamento verso un sistema energetico sostenibile attraverso due leve: le rinnovabili e la decarbonizzazione.

Grazie all'esperienza del Gruppo Enel e ad un ampio portafoglio di soluzioni tecnologiche, infrastrutturali e digitali, Enel X accompagna le aziende e le amministrazioni pubbliche sin dalla definizione fino alla realizzazione del loro percorso di decarbonizzazione.

### **Stefano Sassone - Confindustria Cisambiente**

"Confindustria viene costituita, in maniera molto significativa dalle Aziende che si occupano di recuperare il rifiuto. Tuttavia, per consentire la realizzazione di un'operazione di questo tipo, occorre, come in ogni mercato e settore merceologico che si rispetti, una certezza del quadro normativo, e, nel caso in esame, questa viene data dalla predisposizione di opportuni regolamenti di natura sussidiaria. Per quanto riguarda, in particolare, la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti come fonte di energia, recentemente, il MITE ha predisposto una bozza di decreto, dedicato agli incentivi per la produzione di biometano da componenti organiche, operazione degna di attenzione e meritevole di lode, che presenta, ad una prima lettura, alcune criticità".

### **Marina Tamagnini - Applia**

L'industria degli elettrodomestici oggi è riferimento per un'economia circolare sostenibile. A fronte degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione al 2030 sarà necessario mantenere regole di mercato omogenee, preservandone la comune applicazione da parte degli Stati Membri. Politiche ambientali disallineate in Europa porterebbero inevitabilmente ad un'azione meno efficiente dell'industria, con effetti sulla capacità di innovazione e sviluppo tecnologico.

## **II SESSIONE**

### **Andrea Zaghi - Elettricità Futura**

Le risorse per la transizione energetica sono investimenti, non costi. Per l'Italia raggiungere il target europeo del -55% di emissioni di CO2 al 2030 significherà creare 1.100 miliardi di investimenti privati e 250.000 nuovi posti di lavoro.

Per rispettare gli impegni presi e cogliere queste opportunità, è necessaria una visione di sistema che coinvolga Governo, Regioni e Soprintendenze e li veda lavorare insieme e nella stessa direzione per ottimizzare l'efficacia delle politiche che promuovono efficienza, rinnovabili, comunità energetiche e autoconsumo collettivo.

### **Stefano Leporati - Coldiretti**

Preoccupati per l'emergenza climatica, come giovani agricoltori intendiamo cogliere ogni opportunità offerta dalle tecnologie innovative, avendo come obiettivo la piena attuazione dell'accordo di Parigi sul clima e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Forti dell'idea che la transizione ecologica passi anche per l'agricoltura, come giovani agricoltori ravvisiamo la necessità di tutelare il suolo agricolo, in quanto bene comune imprescindibile per lo sviluppo del progetto europeo di un modello di agricoltura sostenibile nella sua triplice dimensione: economica, sociale ed ambientale.

Per questo riteniamo che le aree da bonificare, i terreni abbandonati, le zone industriali obsolete e i tetti delle strutture produttive anche agricole, possano rappresentare il luogo idoneo all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per sostenere questa proposta abbiamo condotto uno studio: analizzando i dati ISTAT aggiornati al 2020 e tenendo conto della normativa nazionale sul benessere animale, abbiamo stimato lo spazio in allevamento destinato a ogni tipologia di animale, comprensivo delle pertinenze per il fienile e il deposito attrezzi. Considerando anche le pertinenze delle abitazioni rurali, quali deposito attrezzi, cantine e laboratori di trasformazione e la superficie destinata alle stalle e fienili otteniamo un totale 268 milioni di mq.

Ipotizzando che queste strutture abbiano dei tetti piani, è possibile installare dei pannelli fotovoltaici con una pendenza del 30% su metà della superficie del tetto (quella esposta a sud) su un totale di 155 milioni di mq.

### **Silvia Pedrotti - Banco energia onlus**

Con povertà energetica si definisce l'impossibilità da parte delle famiglie di soddisfare i bisogni energetici primari, non garantendo un adeguato riscaldamento della propria abitazione o la possibilità di utilizzare i dispositivi elettrici.

L'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile affronta il tema della povertà energetica all'obiettivo numero 7, evidenziando che nel mondo 840 milioni di persone non hanno accesso all'elettricità, il 13% della popolazione mondiale. In Italia l'ultimo rapporto OIPE stima che in Italia il problema colpisca 2,2 milioni di persone, quasi il 9% della popolazione.

L'emergenza Covid 19 ha acuito le condizioni di disagio economico e di fragilità sociale nel nostro Paese. Insieme al recente rincaro delle materie prime ed il conseguente aumento dell'energia, che preoccupa i consumatori e allerta le istituzioni, si aggiunge in prospettiva il costo della transizione ecologica, i cui obiettivi ambiziosi, se non adeguatamente sostenuti, rischiano di acuire la situazione.

Banco dell'energia Onlus è un ente senza scopo di lucro, promosso da A2A e dalle Fondazioni Aem e ASM, con l'obiettivo di sostenere le famiglie che si trovano in una situazione di vulnerabilità economica e sociale, con un focus sulla povertà energetica. La Onlus, lanciata nel 2016, in cinque anni ha concentrato la sua attività in Lombardia, permettendo di donare oltre 6 milioni di euro a circa 10.000 persone sul territorio, aiutandole economicamente e promuovendo percorsi di riabilitazione sociale. Ad oggi Banco dell'energia è impegnato su diversi fronti, con l'ambizioso obiettivo di ampliare il proprio territorio di competenza e di fornire risposte concrete a medio-lungo termine. L'impegno è legato a un aumento della consapevolezza sui consumi energetici domestici, all'accessibilità agli strumenti di efficientamento energetico e al sostegno economico alle persone/famiglie vulnerabili.

## **III SESSIONE**

### **Fernando Pettorossi – Assoclimate**

La presentazione illustra il rapporto interattivo delle pompe di calore con il sistema elettrico e dimostra, in relazione alle traiettorie stabilite dal PNIEC sulle rinnovabili elettriche e termiche, circa l'installazione delle pompe di calore sulla rete elettrica.

L'ampliamento della produzione rinnovabile elettrica ha effetti positivi anche sulla tecnologia pompe di calore, infatti avvicinandosi ipopieticamente al 100% di produzione elettrica le pompe di calore diventano macchine moltiplicatrici dell'energia rinnovabile, perché moltiplicano x3, 4, 5 volte l'energia elettrica assorbita creandoli nel contempo un netto miglioramento ambientale ed anche del comfort per gli esseri umani. Altro elemento importante le pompe di calore possono essere fornite di un sistema smart che dialoghi con la rete e consenta ai gestori (Terna, enel, etc.) di cogliere i segnali e le caratteristiche di prelievo e poter eventualmente interrompere per un breve periodo il carico al fine di non costruire nuove centrali da fonti fossili per la sicurezza e la stabilità della rete elettrica.

### **Sonia Sandei - Enel**

I pilastri della transizione energetica sono la decarbonizzazione attraverso la spinta sulle fonti rinnovabili, la digitalizzazione e l'elettrificazione.

In particolare, sull'elettrificazione siamo molto indietro a livello nazionale, in quanto la baseline da cui partiamo al 2020 è il 33% di elettrificazione dei consumi finali, 22% dei consumi industriali e 1% di trasporto e gli obiettivi cui guardiamo al 2050 sono rispettivamente 66%, 44% e 46%.

In ambito residenziale le pompe di calore sono un tema molto concreto ed in pochi sanno che si tratta di una filiera produttiva quasi totalmente italiana. Quindi, con una accelerazione dell'elettrificazione dei consumi finali sosterremo anche una filiera nazionale che esporta ad oggi circa il 61% della produzione.

### **Francesco Santangelo - Eni Gas e Luce**

Eni gas e luce punta a fornire il 100% di energia decarbonizzata a tutti i propri clienti entro il 2040 accompagnando nella transizione energetica famiglie e aziende anche con servizi dedicati al risparmio energetico. Con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, vuole fornire servizi smart per le case, contribuire alla riqualificazione energetica degli edifici e aiutare le imprese a realizzare interventi efficienza energetica.

L'utilizzo delle pompe di calore abbinato a un impianto FV per il riscaldamento e raffrescamento domestico è un esempio concreto. Tante case che producono, accumulano, autoconsumano, formando una Comunità energetica potranno condividere la propria energia domestica pulita ottenendo quindi risparmio sulla bolletta e contribuendo al contenimento delle emissioni per la salvaguardia dell'ambiente.

### **Davide Raccagni - Olimpia Splendid**

"Le pompe di calore sono di molteplici tipologie e vengono installate in edifici con caratteristiche che differiscono molto da caso a caso. E' fondamentale, per ridurre la CO2 concretamente, sfruttare ogni occasione d'installazione e buon uso delle pompe di calore. Incentivare adeguatamente queste ultime anche per la sola integrazione ad un generatore a combustione esistente potrebbe essere un'idea vincente."

### **Stefania Bracco - Panasonic**

L'applicazione delle pompe di calore a edifici e impianti esistenti è una realtà che contribuisce a ridurre le emissioni di CO2 e azzerare tutte le emissioni locali. In prospettiva avremo a disposizione macchine sempre più efficienti e sostenibili, che porteranno all'obiettivo di consumare meno energia di quella prodotta.

Per Panasonic le pompe di calore AQUAREA concretizzano la mission "A better life. A better world" contribuendo alla decarbonizzazione del riscaldamento domestico.

### **Davide Castagna - Applia**

Introdotta nell'UE nel 1995 con il sostegno dell'industria degli elettrodomestici e divenuta elemento prioritario nella scelta d'acquisto dall'85% dei consumatori europei, l'etichetta energetica e l'ecoprogettazione supportano la sostenibilità, l'innovazione e permettono attraverso prodotti e sistemi più efficienti, di contribuire all'economia circolare riducendo rifiuti, energia ed altre risorse essenziali come l'acqua.

### **Giuseppe Lorubio - Ariston**

L'efficienza energetica può davvero aspirare ad essere "l'eroe non celebrato della transizione energetica" ("the unsung hero of the energy transition"). Basti pensare che la decarbonizzazione degli

edifici – uno dei settori le cui emissioni sono più difficili da eliminare – richiede uno sforzo immane in quanto gli edifici da soli rappresentano ca. il 41% dei consumi energetici e ca. il 36% delle emissioni di CO2 in Europa. Di questi, ca. l'80% dei consumi degli edifici sono riferiti al settore del comfort termico, cioè riscaldamento e acqua calda sanitaria

Le aziende del comparto stanno lavorando fattivamente per favorire il raggiungimento della neutralità climatica degli edifici al 2050, tramite investimenti in tecnologie più efficienti basate sull'elettrificazione quali le pompe di calore per il riscaldamento e le pompe di calore per l'acqua sanitaria. Inoltre, stanno preparando il terreno per la diffusione di sistemi ibridi – che accoppiano le PdC a sistemi tradizionali – nonché per il funzionamento dei prodotti a combustione con gas rinnovabili (quali biometano e idrogeno verde)

Ariston Group – attraverso i marchi con i quali opera a livello globale – ha come obiettivo il raggiungimento di più dell'80% delle proprie vendite da prodotti rinnovabili e ad alta efficienza entro la fine del 2022, favorendo una riduzione dei consumi e delle emissioni del proprio parco prodotti (emissioni c.d. Scope 3). Inoltre, Ariston Group sta lavorando per rendere efficienti i propri consumi e ridurre le emissioni (c.d. Scope 1 e Scope 2)

Venendo al tema della sessione, l'efficienza degli elettrodomestici, crediamo ci siano due direttrici principali sui quali sia necessario lavorare a tutti i livelli, a partire da quello legislativo e regolatorio:

o Efficienza di prodotto (“product efficiency”): cioè la progressiva introduzione di prodotti sempre più efficienti ed innovativi. Nel settore del comfort termico, ad esempio, parliamo della diffusione degli scaldacqua a pompa di calore (HPWH), che hanno la capacità di convertire il calore direttamente dall'aria circostante per fornire acqua calda nel modo più efficiente possibile, minimizzando i consumi elettrici (per capire, un HPWH in funzionamento assorbe 350 W max, cioè quanto 3-4 lampadine...)

o Efficienza di sistema (“system efficiency”): cioè la progressiva trasformazione in senso innovativo e digitale dei prodotti, anche esistenti, quali gli scaldacqua elettrici ad accumulo, che sono in grado di immagazzinare energia termica sotto forma di acqua calda partendo da fonti di energia rinnovabili quali sole e vento

Sul primo tema, è importante sottolineare come l'Europa sia senza dubbio all'avanguardia con la legislazione di prodotto, avendo introdotto ormai da quasi un decennio delle regole armonizzate per l'immissione in commercio di prodotti che devono rispettare degli specifici requisiti di efficienza energetica (il c.d. ErP). Per quel che consta la tipologia di prodotti commercializzata da Ariston (gli scaldacqua e i sistemi per il riscaldamento), dal luglio di quest'anno è in discussione una nuova bozza di regolamento che stringerà ulteriormente le maglie, favorendo maggiormente i prodotti rinnovabili e che vantano efficienze maggiori.

Sul secondo tema, è importante sottolineare come siamo in un ambito ancora tutto da esplorare e da definire – e proprio per questo molto entusiasmante. Con la progressiva elettrificazione e digitalizzazione dei consumi energetici si sta aprendo la porta a concetti ancora di frontiera quali i prosumer – consumatori che diventano produttori di energia –, comunità energetiche – anche rinnovabili – e sistemi di gestione intelligente dei consumi (l'home energy management) e molto altro.

Uno studio dell'Enea del 2018 ha mostrato come la sostituzione dell'intero parco italiano di scaldacqua elettrici ad accumulo attraverso prodotti intelligenti e connessi potrebbe portare ad una riduzione delle emissioni di CO2 associata al loro utilizzo pari al 15% del totale, favorendo l'integrazione delle rinnovabili intermittenti e lo spegnimento delle centrali a carbone e olio in sicurezza per la rete elettrica nazionale. Tutto questo, peraltro, tramite prodotti che costano poche centinaia di euro a fronte delle migliaia di euro di altre soluzioni per la flessibilità (p.es. uso delle batterie sia stazionarie che dei veicoli elettrici)

Purtroppo ad oggi mancano le norme abilitanti che permettano a questi prodotti di esprimere appieno il proprio potenziale. Ad esempio manca una definizione specifica di accumulo termico e di come questo possa interagire con il mercato elettrico e le reti di trasmissione e, soprattutto, di distribuzione. Mancano le regole che permettano a queste risorse distribuite di partecipare ai mercati elettrici, come ad esempio ai progetti pilota lanciati negli ultimi anni da Terna o il mercato della capacità, che oggi è

fortemente sbilanciato verso gli impianti tradizionali a gas e non permette una partecipazione reale e attiva della domanda.

Infine, ci preme sottolineare come quanto richiesto da Ariston sia pienamente in linea con il pensiero della stessa Commissione europea che, nel settembre di quest'anno, ha pubblicato le proprie raccomandazioni agli Stati membri in merito all'applicazione del cosiddetto principio "efficienza energetica al primo posto" ("Energy Efficiency First principle"). Ebbene fra le raccomandazioni si legge o l'invito a "trattare l'efficienza energetica al primo posto come un principio generale da applicare in un contesto politico più ampio, piuttosto che un obiettivo finale destinato a ridurre il consumo di energia", o "Lerisorseelaflessibilitàdellatodelladomandadevonoesserepreinconsiderazione nel contesto delle soluzioni di efficienza energetica da una prospettiva di efficienza del sistema".

### **Daniel Danielov Neshev - Whirlpool**

L'etichetta energetica è fondamentale per la scelta del prodotto da acquistare. Si stima che, ad oggi, l'85% di consumatori europei riconosce ed usa l'etichetta energetica quando deve acquistare un nuovo elettrodomestico.

Vista l'importanza di raggiungere classi energetiche sempre più basse, i produttori sono arrivati alle "super dichiarazioni", come ad esempio A+++ -30%. La lettura era diventata più complessa per il consumatore finale. L'Unione Europea ha quindi deciso di costruire una nuova classifica, con scala dalla A alla G e con metodologie di misurazione più facili e comprensibili agli utenti finali. Questa che oggi in gergo chiamiamo la "nuova etichetta energetica"

Quali sono le tecnologie che possono rendere un prodotto più efficienti in termini di consumo elettrico e di acqua?

Nel caso delle lavatrici dobbiamo innanzitutto parlare dello sviluppo di nuove tecnologie nel mondo dei motori, ed in particolare dei motori "brushless". Questi sono motori aventi il rotore a magneti permanenti. A differenza dei motori a spazzole, non hanno bisogno di contatti elettrici striscianti (le "spazzole") sull'albero del rotore per funzionare - arrivando ad una migliore efficienza energetica.

In secondo luogo abbiamo i sensori - come il famoso Sesto Senso di Whirlpool - che capiscono quanti indumenti sono stati inseriti nella lavatrice e, grazie ad algoritmi intelligenti, permettono alla lavatrice di ridurre la quantità di acqua e di energia senza compromettere la qualità del risultato finale.

Infine abbiamo i sistemi di ricircolo ed iniezione per cui è famoso il nostro brand Hotpoint, come ActiveCare e GentlePower. Queste tecnologie permettono di miscelare acqua e detergente in una vasca separata, raggiungendo alti livelli di pulizia a più basse temperature e quindi con meno energia necessaria. I sistemi di ricircolo permettono di utilizzare meno acqua e immetterla nuovamente nel cestello: in questo modo si evita di riscaldarne in eccesso portando quindi un risparmio energetico.

Il risparmio di risorse con queste tecnologie non è banale. I nostri prodotti dotati di sensori e sistemi di ricircolo sono in grado di risparmiare circa la metà di energia e acqua, rispetto a prodotti che non sono equipaggiati con le stesse tecnologie.

Anche il consumatore ha un enorme impatto sul risparmio energetico che si attiva tramite un comportamento attivo fatto di scelte consapevoli.

Una di queste, ad esempio, è la scelta di cicli ecologici, più lunghi del normale ma più efficienti - se guardiamo il profilo di consumo energetico totale del ciclo di lavaggio.

Qui purtroppo c'è la nota ahimé ironica e dolente del mondo del lavaggio. Ricerche di mercato ci indicano che i consumatori, vedendo su certi cicli tempi di lavaggio più lunghi, sono portati a pensare che abbiano un consumo energetico maggiore. Credendo di fare una scelta ecologica favoriscono quindi cicli brevi, che invece sono meno efficienti-.

Per finire un breve cenno su un lato della sostenibilità che spesso viene messo in secondo piano, ma che mi preme invece sottolineare. Vorrei parlare infatti dell'inquinamento sonoro. Viviamo in una società che è per definizione rumorosa, dove abbiamo pochissimi momenti di puro silenzio, in cui poterci rilassare, oppure pensare senza essere disturbati. Vorrei citare i risultati di alcuni studi per far capire quanto il silenzio sia importante:

Il rumore aumenta la perdita di memoria e la propensione a commettere errori, mentre diminuisce le capacità cognitive essenziali

Il silenzio stimola la formazione di nuove cellule cerebrali e la connettività tra loro

Come fonte di stress cronico, il rumore riduce la salute fisica aumentando la probabilità di malattie cardiache, morbo di Alzheimer e altri disturbi legati allo stress

Le aziende che producono elettrodomestici quindi stanno innovando anche in questo campo, portando sul mercato prodotti sempre più silenziosi che possano aiutarci nel quotidiano ma senza disturbarci. In questo caso tecnologie come motori silenziosi e pannelli insonorizzanti ci aiutano a sviluppare, ad esempio, lavatrici che mantengono rumorosità talmente basse da poter essere utilizzate anche di notte.

## **IV SESSIONE**

### **Dagmar Droogsma - Environmental Defence Fund**

“Dal nostro punto di vista tutto ciò è ancora più rilevante in quanto EDF ha iniziato ad occuparsi di metano più di 10 -11 anni fa, eppure fino allo scorso anno non vedevamo il necessario interesse a livello mondiale. Ed eccoci qui oggi con più di 100 paesi che hanno aderito. Si tratta di paesi che rappresentano il 70% dell'economia globale, tutte le regioni del mondo e quasi la metà delle emissioni di metano di origine antropica.”

“La scienza ci dice che la rapida riduzione delle emissioni di metano è considerata la strategia più efficace per ridurre il riscaldamento globale. Rispettare l'accordo Global Methane Pledge significherebbe ridurre il riscaldamento di almeno 0,2 gradi Celsius entro il 2050. Ciò dimostra che manterrebbe a portata di mano l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius. I gas devono essere ridotti se vogliamo mantenere il riscaldamento a 1,5 °C. La riduzione del metano fornisce un supporto fondamentale per gli sforzi globali di decarbonizzazione.”

### **Ilaria Restifo - Environmental Defence Fund**

“Grazie al lavoro svolto negli scorsi anni da EDF con Amici della Terra siamo giunti alla pubblicazione di un documento di indirizzi per una “Strategia italiana sulle emissioni di metano della filiera del gas naturale”, condiviso dalle principali industrie e associazioni italiane del gas naturale”.

“L'industria italiana del gas può vantare quindi un'iniziativa proattiva e rilevante. Allo stato dei fatti, la Strategia Italiana esprime il primo accordo volontario delle imprese di uno stato membro per ridurre le emissioni di metano dalla filiera del gas. L'Italia, leader storico nello sviluppo industriale del gas naturale, esprime la volontà di essere leader anche nella riduzione delle emissioni.”

“Siamo arrivati alla fine del 2021 con un bagaglio significativo di traguardi, che riconoscono il ruolo specifico del metano come contributore primario al riscaldamento globale, e come leva su cui agire



nell'immediato per contenere il riscaldamento entro 1.5 °C." ha concluso la rappresentante di EDF per l'Italia."

### **Marcello Bondesan – Inrete distribuzione**

L'economia circolare e la sostenibilità ambientale sono pilastri della strategia industriale del Gruppo Hera. La gestione di servizi pubblici locali fondamentali alla vita delle nostre Comunità impone un approccio eticamente responsabile e attivo ai temi ambientali. In questo senso, le quotidiane attività di contenimento delle emissioni di metano in atmosfera dalle infrastrutture gestite appartengono alla cultura aziendale, da sempre attenta alla sicurezza del servizio, e oggi diventano anche un fondamentale strumento ambientale, strettamente integrato nelle strategie del Gruppo Hera, che da anni è impegnato nella transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di gas ad effetto serra.

La vista multiservizi, inoltre, permette di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie anche quando è richiesto un approccio trasversale ed esteso. Consente inoltre di valorizzare il patrimonio di infrastrutture ed impianti che costituisce un patrimonio del Paese.

Le tante azioni e progetti messi in campo dal Gruppo in ottica di transizione energetica e sostenibile si possono riassumere in: produzione e distribuzione di fonti energetiche verdi e rinnovabili, la riduzione di perdite lungo la filiera della distribuzione, il supporto alla transizione energetica di diversi settori industriali nonché la valorizzazione degli impianti esistenti operando sull'intera filiera al fine di massimizzare la produzione di green gas.

### **Terenzio Poeta - Unareti**

UNARETI (Gruppo A2A) ha avviato, da alcuni anni, importanti progetti in tema di riduzione delle emissioni di gas metano dalle proprie reti, in linea con la Methane Strategy dell'UE prevista dall'European Green Deal. Ha aderito alla "Strategia italiana di riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale", predisposta dagli Amici della Terra e all'iniziativa OGMP2.0 il nuovo framework di reporting delle emissioni di metano introdotto dall' United Nations Environment Programme (UNEP) nel 2020, ottenendo il riconoscimento di Gold Standard nella prima edizione dell' International Methane Emission Observatory (Imeo) Report dal titolo "An Eye on Methane", rilasciata nel 2021 dall'UNEP con il supporto della Commissione Europea.

I progetti avviati da UNARETI sono articolati su più linee di azione che comprendono, tra l'altro: specifici programmi di sostituzione e manutenzione degli asset, sviluppati con l'ausilio di sistemi di Business Intelligence, per prevenire le emissioni di gas metano dalle proprie reti ed impianti; soluzioni tecnologiche all'avanguardia per l'ispezione delle reti e l'individuazione tempestiva delle dispersioni, tra cui il sistema basato sulla tecnologia Crds(Cavity Ring-Down Spectroscopy) di Picarro; la modulazione delle pressioni in rete, per la riduzione delle emissioni nelle ore di basso carico.

### **Francesco Ciocca - Picarro**

Picarro presenterà le sue soluzioni più avanzate per ridurre e quantificare le emissioni fuggitive di CH<sub>4</sub> dalla rete di distribuzione di gas. Seguici per capire come una raccolta dati veloce ed a larga scala, il focus sui super emitters e la gestione delle incertezze possano permettere alle DSOs italiane di massimizzare e quantificare l'abbattimento delle emissioni, ispirando gli altri paesi.

### **Luciano Occhio - Snam**

In Europa le emissioni di metano, che rappresentano l'11% delle emissioni di gas serra, sono per oltre il 70% determinate da agricoltura e rifiuti. L'intera industria del gas contribuisce per il 4% alle emissioni di metano. Tali emissioni per Snam sono pari allo 0,04% del gas trasportato; esse sono state già ridotte del 30% rispetto al 2015 e la società si è data l'obiettivo di ridurle del 55% al 2025 vs. 2015.

Quest'ultimo target equivale al -36% al 2025 su base 2020, obiettivo superiore a quanto stabilito dal Global Methane Pledge siglato alla COP 26 ed al protocollo ONU OGMP 2.0. Tali riduzioni sono rese possibili grazie al contributo delle nuove tecnologie (LDAR – Leak Detection and Repair, la ricompressione del gas in linea e la sostituzione di valvole pneumatiche), all'interno di una più ampia strategia che prevede il raggiungimento della neutralità carbonica al 2040, dieci anni in anticipo rispetto ai target UE.

Le emissioni di metano di Snam sono misurate e rendicontate da oltre 20 anni nei bilanci di sostenibilità e nei report dedicati sul Climate Change, oltre che inviate ad ISPRA (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per la rendicontazione nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.

Notevole è anche l'impegno di Snam a livello internazionale dove, da anni, gioca un ruolo chiave ed è coinvolta in diverse iniziative di primaria importanza sulla tematica dei Cambiamenti Climatici a livello di ricerca (GERG), di tipo tecnico (Marcogaz e CEN), istituzionale (UNEP, IGU..).

Nel 2020 Snam ha volontariamente aderito al protocollo delle Nazioni Unite (OGMP 2.0) che rappresenta un riferimento globale per incoraggiare le migliori performance, sia a livello di reporting sia di riduzione emissiva. L'adesione al protocollo ONU ha incoraggiato una serie di azioni sistematiche, durature e significative anche per le società consociate di Snam.

Il contributo dei gas rinnovabili, a partire dal biometano e in prospettiva dell'idrogeno, sarà fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo delle zero emissioni nette al 2050.

Snam è favorevole all'introduzione di specifiche iniziative di riduzione delle emissioni incluso un sistema di rendicontazione e reporting basato sul framework OGMP, considerando le specificità del settore e la materialità emissiva dei vari asset.

Video: [https://www.snam.it/it/sostenibilita/agire\\_per\\_ambiente/emissioni\\_metano.html](https://www.snam.it/it/sostenibilita/agire_per_ambiente/emissioni_metano.html)